

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06782 Bordo Franco: Attuazione dell'Agenda digitale italiana, con particolare riferimento agli interventi a livello regionale .....	63
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	67
5-06783 Bruno: Richiesta di emissione di un francobollo celebrativo dei Riti pasquali della Settimana Santa a Taranto .....	64
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	68
5-06784 Biasotti: Esigenza di garantire la prestazione del servizio universale, con particolare riferimento all'attività degli uffici postali sul territorio .....	64
5-06785 Liuzzi: Strategia italiana per lo sviluppo della banda larga e ultralarga, con particolare riguardo allo stanziamento e alla destinazione di fondi pubblici .....	65
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	70
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	66

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 28 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Antonello Giacomelli.*

##### **La seduta comincia alle 14.10.**

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-06782 Bordo Franco: Attuazione dell'Agenda digitale italiana, con particolare riferimento agli interventi a livello regionale.**

Franco BORDO (SEL) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando il ritardo

nei collegamenti delle unità immobiliari italiane alla banda ultralarga, come emerge dai dati resi noti da Infratel, rispetto agli obiettivi dell'Agenda digitale.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Franco BORDO (SEL), ringraziando per la risposta, ribadisce che, in base ai dati resi pubblici da Infratel, si rischia, in assenza di interventi correttivi, che alcune aree del Paese siano interamente coperte, mentre altre aree di importanti regioni avranno una copertura pari o inferiore al 50 per cento. Occorre pertanto, a suo giudizio, rivedere i *cluster* e le modalità di collaborazione con i soggetti privati, per evitare che alcune regioni, anche particolarmente importanti sotto il profilo economico, rischino di non essere collegate

adeguatamente alla banda larga, con il conseguente fallimento della strategia nazionale.

**5-06783 Bruno: Richiesta di emissione di un francobollo celebrativo dei Riti pasquali della Settimana Santa a Taranto.**

Vincenza LABRIOLA (Misto), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando l'importanza culturale e sociale che può assumere l'emissione di un francobollo, con particolare riferimento al caso dell'emissione relativa ai Riti pasquali tarantini della Settimana Santa.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Vincenza LABRIOLA (Misto), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo. Osserva che l'esigenza si inserisce nell'ambito più ampio del progetto che riguarda Taranto, a cui ha fatto riferimento anche il Presidente del Consiglio, e che mira a delineare un quadro di sviluppo complessivo della città e del suo territorio. In questo senso assume un particolare rilievo l'emissione di un francobollo che offra un'immagine positiva di Taranto e che promuova la conoscenza di un aspetto della città di particolare pregio. Ricorda infatti, attraverso una citazione di San Giovanni Paolo II, che la semplice emissione di un francobollo può diffondere immagini e messaggi di grande valore. Segnala altresì che l'emissione filatelica in questione potrà ben inserirsi anche nelle iniziative per una migliore conoscenza della città che saranno attuate presso le scuole.

**5-06784 Biasotti: Esigenza di garantire la prestazione del servizio universale, con particolare riferimento all'attività degli uffici postali sul territorio.**

Cosimo LATRONICO (FI-PdL), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione

in titolo, evidenziando l'esigenza che lo sviluppo delle attività finanziarie e la quotazione di Poste italiane non pregiudichino le prestazioni riconducibili all'ambito del servizio universale e il valore sociale che gli uffici postali rappresentano sul territorio.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo, ricordando che più volte è stato affrontato, nell'ambito dei lavori della Commissione, il tema della chiusura degli uffici postali. Come già indicato in quelle precedenti occasioni, evidenzia che nel 2011 il legislatore ha sottratto al Governo le funzioni attinenti alla definizione dei criteri per lo svolgimento del servizio universale da parte di Poste italiane e alle conseguenti attività di verifica, attribuendo tali funzioni all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Poste ha pertanto inviato il proprio piano industriale all'Autorità, che non ha sollevato rilievi. Per quanto a sua conoscenza, il numero degli uffici postali necessari a garantire il servizio universale è stato individuato dall'Autorità in 11 mila, mentre attualmente Poste ha sul territorio 13 mila uffici attivi. Senza volere in alcun modo mettere in dubbio la capacità dell'Autorità di stabilire criteri idonei a garantire il servizio universale e di verificarne il rispetto, ritiene che la scelta legislativa appena richiamata abbia privato il Governo della possibilità di incidere sulla determinazione dei livelli di prestazione del servizio universale. Ricorda altresì che, sulla base del quadro normativo vigente, il Governo interviene nella definizione e approvazione del contratto di programma e il testo del contratto di recente predisposto, nel delineare le modalità con cui Poste è tenuta a garantire il servizio universale, afferma con chiarezza che la capillarità degli uffici postali rappresenta per Poste una risorsa piuttosto che un onere. Infine, per quanto riguarda il tema della privatizzazione di Poste italiane, richiamato dall'interrogante, rileva che esso si colloca al di fuori

dell'ambito delle competenze del Ministero che rappresenta, invitando pertanto ad affrontare tale tema con i dicasteri e le strutture del Governo che hanno assunto le decisioni in merito.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL), replicando in qualità di cofirmatario, evidenzia che, come emerge anche dalla risposta del rappresentante del Governo, l'interrogazione da lui sottoscritta solleva un tema rilevante ed esprime preoccupazioni motivate. Ribadisce che il rapporto tra Poste italiane e il territorio è stato proficuo in entrambi i sensi, dal momento che, se è evidente la funzione sociale rivestita dagli uffici postali, è altrettanto chiaro che la capacità di raccolta del risparmio da parte di Poste si è fondata sulla capillare presenza della rete degli uffici postali nel territorio. Auspica quindi che la Commissione voglia seguire con attenzione gli sviluppi delle questioni evidenziate nell'atto di sindacato ispettivo, e adottare tutte le iniziative idonee per stimolare il Governo a garantire un'adeguata prestazione da parte di Poste italiane delle attività riconducibili al servizio universale.

**5-06785 Liuzzi: Strategia italiana per lo sviluppo della banda larga e ultralarga, con particolare riguardo allo stanziamento e alla destinazione di fondi pubblici.**

Mirella LIUZZI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, ricapitolando i finanziamenti assegnati al Piano nazionale banda ultralarga e richiamando le argomentazioni svolte nella premessa dell'atto di sindacato ispettivo. Chiede quindi al rappresentante del Governo quale spazio di intervento spetti ai soggetti pubblici, dal momento che, in assenza di un intervento pubblico, l'Italia rimarrà assai lontana dagli obiettivi di connessione alla banda larga fissati a livello di Unione europea. Al riguardo esprime rammarico per il fatto che, a differenza di quanto proposto e sostenuto dal proprio Gruppo politico, non sia stata perseguita la creazione di una società pubblica della rete. Segnala altresì

che il Governo aveva prospettato interventi a sostegno della diffusione della banda larga, anche mediante *voucher*, ma di questa iniziativa non si trova riscontro nel testo del disegno di legge di stabilità presentato al Senato.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Ritiene che altre misure a sostegno della diffusione della banda larga, tra cui i *voucher*, debbono essere adottate mediante norma di legge e, a tal fine, invita a una verifica sul testo del disegno di legge di stabilità, come risulterà al termine dell'esame parlamentare. In proposito, osserva che il *voucher* è uno strumento che si colloca nella fase finale del piano per la banda larga, vale a dire nella fase successiva al 2017. Fa presente altresì che, nel momento in cui viene predisposto dal Governo il disegno di legge di stabilità, ogni Ministero, con riferimenti ai diversi settori di propria competenza, avanza proprie proposte che spesso hanno, sotto il profilo finanziario, carattere oneroso, per cui si rende inevitabile una selezione; per quanto riguarda in modo specifico gli interventi volti alla realizzazione del Piano per la banda larga ritiene comunque di poter ribadire l'invito a valutare l'esito del confronto parlamentare. Per quanto riguarda le altre questioni segnalate dall'interrogante, con particolare riferimento alle gare per l'assegnazione dei finanziamenti pubblici e al rischio di distorsioni della concorrenza, ritiene in primo luogo che sia stato un errore strategico, ormai non più recuperabile, aver privatizzato la rete nel momento in cui è stata privatizzata la società *ex monopolista*. Per quanto riguarda le possibilità di intervento attualmente disponibili, per un verso osserva che il Governo non può che utilizzare le modalità di intervento permesse dal quadro normativo dell'Unione europea, sulla base delle quali il Governo stesso può intervenire nelle aree a rischio di fallimento di mercato mediante contributi pubblici assegnati sulla base di gare, oppure *partnership* pubblico-privato o, in-

fine, mediante intervento pubblico diretto. In ogni caso non giudicherebbe soddisfacenti situazioni in cui, a seguito di un contributo pubblico che copre la parte prevalente dei costi degli interventi, le infrastrutture così realizzate risultassero alla fine di proprietà di società private. Infine, per quanto attiene ai finanziamenti, avendo fatto riferimento nella propria risposta a importi difforni a quelli indicati nell'interrogazione, si dichiara disponibile a fornire l'allegato della delibera CIPE con la puntuale indicazione delle cifre in questione.

Mirella LIUZZI (M5S), replicando, condivide le ultime considerazioni svolte dal sottosegretario Giacomelli. Rileva l'opportunità della mappatura delle reti, che è in corso di attuazione a seguito di un inter-

vento legislativo promosso dal proprio Gruppo. Ribadisce le proprie perplessità sulle cifre della delibera CIPE e apprezza al riguardo la disponibilità manifestata dal sottosegretario, che permetterà una puntuale verifica degli importi.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

## ALLEGATO 1

**5-06782 Bordo Franco: Attuazione dell'Agenda digitale italiana, con particolare riferimento agli interventi a livello regionale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli obiettivi del piano Banda Ultra Larga prevedono che il 100 per cento dei cittadini abbiano a disposizione una connessione Internet ad almeno 30Mbps e l'85 per cento della popolazione connessa ad almeno 100Mbps.).

Il 19 ottobre scorso sono stati pubblicati sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico e su quello di Infratel i dati conclusivi della consultazione pubblica annuale aperta a tutti gli operatori che conferma la necessità da parte dello Stato di un forte intervento per raggiungere gli obiettivi del piano Banda Ultra Larga.

La consultazione evidenzia infatti che al 2018 i soli interventi degli operatori privati consentiranno la copertura con connessioni in Banda Ultra Larga del 63 per cento delle Unità abitative e del 21 per cento circa delle unità abitative con connessioni ultraveloci (FTTB/H). In base quindi a tali dati il 36 per cento circa del territorio non disporrebbe di connessioni in Banda Ultra Larga in assenza di un intervento pubblico con un gap ancora più grande rispetto alle connessioni ultraveloci, confermando quindi la validità del piano del governo approvato in CdM il 3 Marzo 2015.

La delibera CIPE 65/2015 del 6 agosto 2015 ha previsto uno stanziamento di 2,2 miliardi di euro che consentiranno di avere a disposizione le risorse necessarie, congiuntamente alle risorse messe a disposizione dalle Regioni a valere sui Fondi FESR e FEASR della nuova programmazione 2014/2020, per raggiungere gli obiettivi del Piano nazionale banda ultralarga nelle aree cosiddette « bianche » (i cluster C e D).

La stessa delibera CIPE conferma la necessità di fondi nazionali fino a 4,9 miliardi per raggiungere gli obiettivi del

piano dei 4,9 Miliardi 3,5 miliardi sono individuati nelle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, dei quali 2,2 miliardi assegnati al MISE per le aree bianche ed ulteriori 1,3 miliardi da assegnare con successiva delibera CIPE.

Attualmente il Ministero dello Sviluppo Economico sta effettuando una serie di incontri con le singole Regioni al fine di condividere gli obiettivi del piano Banda Ultra Larga, effettuare la ricognizione del fabbisogno finanziario, delle risorse regionali disponibili, delle priorità di intervento regionali. Alla fine di questo percorso, si arriverà alla firma di un accordo politico e dei successivi accordi di programma, previsti dalla delibera CIPE, per definire con le Regioni gli obiettivi, i piani operativi di intervento e le risorse necessarie per ogni Regione.

Gli accordi con le Regioni consentiranno di far partire fin dal 2016 gli interventi nelle aree bianche dei Cluster C e D.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione della Legge dell'articolo 6 133/2014 (Sblocca Italia) sta lavorando alla costituzione del Catasto delle Infrastrutture del sotto e sopra suolo con le finalità di costruire un quadro conoscitivo di tutte le infrastrutture (di telecomunicazioni e non) già presenti sul territorio idonee ad ospitare la fibra ottica. Tale base dati, costruita con l'apporto delle informazioni degli operatori privati e dei soggetti pubblici titolari di infrastrutture idonee, sarà a disposizione di tutti gli operatori di telecomunicazioni oltre che delle Amministrazioni Pubbliche. Ciò consentirà di accelerare i tempi di infrastrutturazione ed ottimizzare e razionalizzare l'uso delle risorse pubbliche e private riutilizzando infrastrutture esistenti.

## ALLEGATO 2

**5-06783 Bruno: Richiesta di emissione di un francobollo celebrativo dei Riti pasquali della Settimana Santa a Taranto.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero concorda pienamente con quanto espresso nell'interrogazione in ordine al significato che assumono oggi le carte valori postali.

Il francobollo è uno dei principali strumenti attraverso i quali lo Stato esalta i personaggi e gli aspetti peculiari della propria storia, cultura e tradizione contribuendo a promuoverne la conoscenza e a rafforzarne la memoria. È, inoltre, uno strumento per rendere pubblica la riconoscenza collettiva per quelle organizzazioni e realtà produttive che, per propri meriti, rappresentano ciò che di meglio e positivo la comunità nazionale sa esprimere.

Tale evidenza si coniuga con il fatto che le carte-valori rappresentano un formidabile veicolo mediatico, poiché, quale strumento che consente l'affrancatura della corrispondenza affidata al servizio postale pubblico, riescono a raggiungere ogni strato della popolazione in ogni angolo della Penisola ed anche oltre i confini nazionali, veicolando i messaggi che sono loro affidati.

Si evidenzia che il Ministero dello sviluppo economico, quale Amministrazione di riferimento del settore, atteso il ridotto ricorso alla corrispondenza tradizionale che si registra in Italia, come negli altri Paesi occidentali, negli ultimi anni ha sostanzialmente diminuito il volume delle tirature di carte valori postali curando, al contempo, la qualità dei temi e dei soggetti raffigurati.

L'unica precisazione che appare opportuno fare rispetto alle premesse dell'interrogazione concerne il numero di emissioni per il 2015, che viene indicato in più di 70,

mentre nella realtà il numero esatto di emissioni per il corrente anno è 48. Giova ricordare, al riguardo, che ogni emissione può essere composta da più francobolli relativi al medesimo tema.

Il Ministero dello sviluppo economico, consapevole del valore che i francobolli possono assumere, ha inteso disciplinare adeguatamente il processo che porta alla definizione dei programmi di emissioni di carte valori postali che sinteticamente sono:

la definizione dei programmi è supportata dalla competenza di un apposito organismo, la Consulta per le emissioni delle carte valori postali e la filatelia;

ogni cittadino, ente o istituzione può contribuire alla fase di elaborazione dei programmi di emissione, formulando proprie motivate proposte entro alcuni limiti temporali, segnatamente maggio e ottobre di ogni anno;

l'analisi delle proposte acquisite si attiene ai seguenti criteri di massima: autorizzazione di un numero equilibrato di emissioni; individuazione di emissioni aventi preferibilmente ad oggetto eventi o temi contemporanei, di attualità o rappresentativi di tematiche sociali e culturali rivolte al futuro; commemorazione di personaggi illustri con riferimento a ricorrenze di medio-lungo periodo; possibilità di celebrare eventi, avvenimenti, istituzioni o organizzazioni, limitatamente a situazioni di particolare interesse avendo cura di privilegiare la valenza nazionale ed internazionale delle emissioni; equa distribuzione geografica delle emissioni;

nel rispetto delle linee che da sempre hanno ispirato la politica filatelica nazionale, tesa ad esaltare ciò che di meglio il Paese offre, le emissioni sono articolate secondo serie predefinite: i celebrativi, i commemorativi, il patrimonio naturale e paesaggistico, il patrimonio artistico e culturale, le eccellenze del sapere, le eccellenze del sistema produttivo ed economico, il senso civico, lo sport, le festività.

In particolare, la serie «le festività», che si propone di celebrare i più importanti appuntamenti, religiosi e laici che ogni anno scandiscono la vita della comunità nazionale, è quella di riferimento per il francobollo richiamato nell'interrogazione, dedicato ai Riti Pasquali Tarantini.

Circa, pertanto, del quesito specifico posto evidenzio che:

la proposta è stata regolarmente acquisita agli atti dell'Amministrazione;

la stessa, al pari di tutte quelle relative all'anno 2016, sarà posta prossimamente all'attenzione della Consulta per l'emissione delle carte-valori postali e la filatelia;

le motivazioni presentate a supporto della proposta di emissione saranno debitamente prese in considerazione al momento della definizione del programma 2016, avuto riguardo ai criteri di massima sopra richiamati e alla complessità della ricordata articolazione del programma stesso.

## ALLEGATO 3

**5-06785 Liuzzi: Strategia italiana per lo sviluppo della banda larga e ultralarga, con particolare riguardo allo stanziamento e alla destinazione di fondi pubblici.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli obiettivi della strategia Banda Ultra Larga prevedono che il 100 per cento dei cittadini abbiano a disposizione una connessione Internet ad almeno 30Mbps e l'85 per cento della popolazione connessa ad almeno 100Mbps.).

Il 19 ottobre scorso sono stati pubblicati sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico e su quello di Infratel i dati conclusivi della consultazione pubblica annuale aperta a tutti gli operatori che conferma la necessità da parte dello Stato di un forte intervento per raggiungere gli obiettivi del piano Banda Ultra Larga.

La consultazione evidenzia infatti che al 2018 i soli interventi degli operatori privati consentiranno la copertura con connessioni in Banda Ultra Larga del 63 per cento delle Unità abitative e del 21 per cento circa delle unità abitative con connessioni ultraveloci(FTTB/H). In base quindi a tali dati il 36 per cento circa del territorio non disporrebbe di connessioni in Banda Ultra Larga in assenza di un intervento pubblico con un gap ancora più grande rispetto alle connessioni ultraveloci, confermando quindi la validità del piano del governo approvato in CdM il 3 Marzo 2015.

Va sottolineato che, diversamente da quanto viene affermato nelle premesse dell'interrogazione qui in esame, la delibera CIPE 65/2015 del 6 agosto 2015 risulta del tutto in linea con gli obiettivi di finanziamento che la strategia Banda Ultra Larga si propone, sia in termini di entità dei finanziamenti pubblici – circa 7 miliardi di euro – sia in termini di obiettivi temporali – a partire già dal 2016 con un finanziamento consistente e fino al 2020.

La delibera CIPE, infatti, ha previsto uno stanziamento di 2,2 miliardi di euro che consentiranno di avere a disposizione le risorse necessarie, congiuntamente alle risorse messe a disposizione dalle Regioni a valere sui Fondi FESR e FEASR della nuova programmazione 2014/2020, per raggiungere gli obiettivi del Piano nazionale banda ultralarga nelle aree cosiddette « bianche » (i cluster C e D), a questi si aggiungono le risorse nazionali del PON imprese e competitività che ammontano a 230, milioni che saranno utilizzate per infrastrutturazione nelle aree industriali di cinque regioni del sud Italia.

La stessa delibera CIPE conferma la necessità di fondi nazionali fino a 4,9 miliardi per raggiungere gli obiettivi del piano. Dei 4,9 Miliardi, 3,5 miliardi sono individuati nelle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, dei quali 2,2 miliardi assegnati al MISE per le aree bianche ed ulteriori 1,3 miliardi da assegnare con successiva delibera CIPE. La delibera ha inoltre previsto il seguente profilo temporale di impiego delle risorse che vede una prima rilevante tranche dei finanziamenti da utilizzare già nel 2016, pari a 300 milioni di euro – e non 40 milioni di euro come affermato nella premessa della presente interrogazione.

**Profilo temporale di impiego delle risorse (milioni di euro) – Delibera CIPE 65/2015**

	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
<b>Assegnazioni</b>	300	450	500	500	450	2.200



Viene confermata, pertanto, la finalizzazione dei finanziamenti per un totale di circa 7 miliardi per la strategia banda ultra-larga, con una ripartizione che inizia subito, nel 2016, e si conclude nel 2020.

Si osserva anche che la procedura di consultazione a cui ho fatto riferimento nella parte iniziale di questo intervento presenta tutte le caratteristiche di trasparenza richieste dalla Commissione europea a cui è stato pre-notificato l'intero piano, proprio al fine di garantire il massimo rispetto delle regole della concorrenza nazionali e comunitarie e porre tutti gli operatori di tlc sullo stesso piano.

Attualmente il Ministero dello Sviluppo Economico sta effettuando una serie di incontri con le singole Regioni al fine di condividere gli obiettivi del piano Banda Ultra Larga, effettuare la ricognizione del fabbisogno finanziario, delle risorse regionali disponibili, delle priorità di intervento regionali. Alla fine di questo percorso, si arriverà alla firma di un accordo politico e dei successivi accordi di programma, previsti dalla delibera CIPE, per definire

con le Regioni gli obiettivi, i piani operativi di intervento e le risorse necessarie per ogni Regione.

Gli accordi con le Regioni consentiranno di far partire fin dal 2016 gli interventi nelle aree bianche dei Cluster C e D.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione della Legge dell'articolo 6 133/2014 (Sblocca Italia) sta lavorando alla costituzione del Catasto delle Infrastrutture del sotto e sopra suolo con le finalità di costruire un quadro conoscitivo di tutte le infrastrutture (di telecomunicazioni e non) già presenti sul territorio idonee ad ospitare la fibra ottica. Tale base dati, costruita con l'apporto delle informazioni degli operatori privati e dei soggetti pubblici titolari di infrastrutture idonee, sarà a disposizione di tutti gli operatori di telecomunicazioni oltre che delle Amministrazioni Pubbliche. Ciò consentirà di accelerare i tempi di infrastrutturazione ed ottimizzare e razionalizzare l'uso delle risorse pubbliche e private riutilizzando infrastrutture esistenti.